

GLI SPECIALI DI **Avvenire**  
**INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE**  
**MILANO 2012**

sabato 25 settembre 2010

**IL LOGO**

Fede e lavoro  
anima della città  
Guglie neofitiche.  
Ciò è Dio. Ciò  
è la festa. Ma anche  
ciminiere di una  
fabbrica. Come quelle  
che un tempo  
circondavano Milano e  
che dicevano l'amore  
per il lavoro di questa  
città. Oggi non sta mai  
con le mani in mano». Ecco comporsi il  
profilo di una famiglia  
che lascia intuire un  
atteggiamento gioioso.  
Perché di gioia  
dev'essere nutrito il  
giorno di festa. Ma di  
gioioso impegno, e di  
speranza e di  
responsabilità, può e  
dev'essere alimentato  
anche il lavoro.  
Quando c'è e quando  
manca. Nel logo  
preparato da Y2K  
Communication per  
Milano 2012 c'è tutto  
questo.

**EUROPA, ASIA, AMERICA  
STORIE DI GENITORI E FIGLI  
CHE COSTRUISCONO FUTURO**

LUCIANO MOIA

«Volete farci da testimone? Abbiamo deciso di sposarci qui a Roma, proprio in questa occasione straordinaria». La domanda arriva da due ragazzi biondissimi, sorridenti, che ti guardano con un'aria a metà strada tra l'attesa innocente e l'assoluta inconsapevolezza. Di fronte all'incertezza del povero cronista, che si chiede come riuscire a spiegare a un gruppo di persone che non possono essere scelti così su due piedi, tra circa mezzo milione di persone, nel cuore di una piazza, la promessa sposina – che forse intuisce la stranezza della richiesta – trova il modo di aggiungere: «Tanto ci conosciamo, vero?». Vero? Si, qualche ora prima i sacerdoti russi, su richiesta di un altro prete romeno in contatto con l'Iraq, avevano annunciato che sarebbe stata possibile la rappresentazione della Kamanchaka, quella rappresentazione sono soltanto loro, Irina e Petr che, con le rispettive madri, hanno percorso in circa due settimane le strade infinite che separano Roma dalla loro terra siberiana: estremo lembo della Russia, appena al di sotto del Circolo polare artico, di fronte all'Alaska. Si è quindi arrivati a una unica parola: «Sì, certo e di fedeltà», una richiesta lunga oltre diecimila chilometri, che arriva in piazza San Pietro, mentre il Papa ha appena finito l'intervento conclusivo del III Incontro mondiale delle famiglie? Impossibile. E così chi scrive, in un pomeriggio indimenticabile, è diventato «compare d'anello» di una bellissima coppia della Kamanchaka. Un legame d'amicizia che non nasce solo dalla simpatia, ma anche dalla ricchezza, l'emozione, la gioia, le sorprese che i grandi incontri mondiali delle famiglie possono regalare. Perché al di là del programma ufficiale, al di là delle riflessioni dei tanti esperti, al di là delle parole e della Parola, quelli che rimangono nel cuore sono gli scambi personali, sono gli incontri inattesi, sono i sorrisi e gli atteggiamenti tanto madri e di tanti padri che fanno sentire la voce della famiglia. Sono i sorrisi nati in lingaggio universale, senza confini, in cui si fondono senza difficoltà esperienze e realtà, problemi e fatiche, sofferenze e auspicci che arrivano da una parte all'altra del mondo. Come nel 2006 a Valencia, su quella spiaggia affollissima e sconfinata dove le famiglie che andavano a pregare si ritrovavano per ritrovarsi per la veglia di messa. Senza annunci, senza che nessuno l'avesse previsto, quella fiumana immensa – oltre trecentomila persone – comincia a recitare il Rosario passeggiando lungo il bagnasciuga. All'ave Maria che rimbalza dai microfoni in spagnolo, ognuno risponde nella propria lingua, mentre il volti dei genitori e i sorrisi dei bambini, i Ricordi indelebili. Immagini di sorpresa e di tenerezza che s'intrecciano da un continente all'altro: Rio de Janeiro 1997, Manila 2003, Città del Messico 2009, quando le famiglie si danno appuntamento ai piedi del santuario di Guadalupe. Una serata lunghissima, che si conclude con il programma ufficiale, con i messaggi che cercano a tutti sui risvolti più dolcissimi della «guadalupana» (il innamorato del santuario), la loro storia di devozione, di affetto, di speranza. Esperienze che modellano il cuore. Esperienze che si ritrovavano, altrettanto intense e vitali, tra meno di due anni, quando le famiglie del mondo saranno insieme a Milano.

# Milano 2012 Festa di famiglia

**L'evento**

Sarà il Papa a presiedere gli appuntamenti centrali del VII Incontro mondiale in programma tra venti mesi nel capoluogo lombardo. L'annuncio ieri in Vaticano. Antonelli: un importante contributo per la difesa e la promozione dell'umano autentico nel mondo di oggi

DI MIMMO MUOLO

Nel 2012 a Milano il Papa ritroverà l'abbraccio delle famiglie di tutto il mondo. Si tratta di un grande appuntamento: il VII Incontro mondiale dedicato alla cellula fondamentale della società. E con un tema che ha una forte connotazione sociale: «La famiglia: il lavoro e la festa». L'evento è stato presentato ieri, sia nella città che lo ospiterà sia nella Sala Stampa della Santa Sede a Roma, dove il cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, ha spiegato che il Papa ha voluto che questo appuntamento XVI in preparazione all'incontro (pubblicata integralmente nelle pagine seguenti). Il Pontefice, come ha fatto notare il porporato, non si limita ad annunciare le date della Giornata (dal 30 maggio al 3 giugno 2012, appunto) e la sua partecipazione alla «Festa delle testimonianze» (2 giugno) e alla Messa solenne del giorno conclusivo (3 giugno), ma entra anche nel tema. Al lavoro, infatti, è stata affidata una grande attenzione nel messaggio – sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano lo rapporto tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa». Nella Bibbia sottolinea il Pontefice, «famiglia, lavoro e giorno festivo sono dati e destinati a Dio per noi a vivere e crescere pienamente umana». E lo sviluppo autentico della persona «comprende sia la dimensione individuale,



La presentazione di ieri mattina nella Sala stampa della Santa Sede

familiare e comunitaria, sia le attività e le relazioni funzionali». Tuttavia, fa notare Papa Ratzinger, «ai nostri giorni, purtroppo, l'organizzazione del lavoro, pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo profitto, e la concezione della festa come espressione di tempo di svago, contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità a diffondere uno stile di vita individualistico». Per cui l'Incontro mondiale di Milano «costituisce un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nel mondo, e di una festa che difenda e promuova dell'umano autentico stesso nucleo familiare». A commento di queste parole del Papa il cardinale Antonelli ha sottolineato che

l'uomo, per vivere e svilupparsi, ha bisogno sia di beni strumentali, che sono voluti in vista di qualcosa altro, sia dei beni gratuiti, che sono voluti per se stessi». Ma «la logica del massimo profitto – ha aggiunto Antonelli – tende a gonfiare la produzione e i consumi a danno delle relazioni umane e dei valori spirituali». Così il giorno festivo risulta come «un tempo di ferie non stop, oppure diventa il fine settimana dedicato all'evasione mediante i cosiddetti riti di massa in discoteca, allo studio, al mare, o dedicato ai consumi mediante l'affollata frequentazione dei supermercati e dei centri commerciali delle città-mercato». Non solo: «L'individuo (single) – ha proseguito il cardinale – è considerato più funzionale della famiglia alle esigenze dell'economia, in quanto meno costoso, più disponibile, più mobile, più disposto a dare tempo ed energie, più propenso ai consumi». Al contrario, la famiglia «è privatizzata e ridotta a luogo di affetti e di gratificazione individuale; non riceve adeguato sostegno culturale, giuridico, economico, politico; subisce il pesante condizionamento di complesse dinamiche di mercato che la hanno trasformato, tutt'altro che trascurabile, l'organizzazione del lavoro e lo scaldimento della festa a "tempo libero"». Per tutte queste ragioni la Giornata mondiale fissata a Milano per il 2012 sarà un'occasione di riflessione, oltre che – ha concluso il presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, «una grande occasione di difesa e promozione dell'umano autentico nella dimensione di oggi, a cominciare da nuovi stili di vita familiari». Milano 2012 può diventare, infatti, una autentica promozione della stessa immagine della famiglia nella società. Lo ha sottolineato anche monsignor monsignor Errnicio De Scalzi, vescovo ausiliare della diocesi ambrosiana, intervenuto anche alla conferenza stampa di Roma. In rappresentanza della curia romana che ospiterà l'evento, «la famiglia», ha detto – è specchio e risorsa della società, l'unico vero ammortizzatore sociale. Dunque le due questioni poste al centro della Giornata (il lavoro e la festa) interessano particolarmente la nostra società: il problema del lavoro è di scottante attualità, ma anche quello della festa meritava non minore attenzione. Dicono i numeri che, per esempio, al meglio dei contenuti, sia per l'accoglienza (ieri è stata avanzata l'ipotesi di 500mila presenze). Tra i sussidi, come ha ricordato il vescovo Jean Lafitte, segretario del Pontificio Consiglio per la famiglia, anche un vademecum diretto ai vescovi per suggerire percorsi di formazione al matrimonio.

**INTERNET**

**WWW.FAMILY2012.COM  
IL SITO UFFICIALE DELL'EVENTO**

Contatti e contenuti in preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie sono online da ieri. Sul sito ufficiale dell'evento, [www.family2012.com](http://www.family2012.com), l'arcidiocesi di Milano ha pubblicato strumenti per la riflessione e l'approfondimento. Tra questi anche tre libri in formato elettronico. Ai testi si accede dalla sezione "strumenti" nella quale vi è anche una ricca photogallery. Altre sezioni illustrano la storia delle precedenti manifestazioni, i



contenuti e il programma della 2012, fino allo spazio e contatti e

stamp». In home page, tra l'altro, è possibile vedere il video in cui Benedetto XVI, lo scorso anno, annuncia da Città del Messico, la scelta di Milano quale sede del prossimo Incontro mondiale. Sempre nella pagina di apertura è ben in rilievo anche il countdown dell'Incontro. (V. Sal.)